



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

---

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE POLITICHE DEL MARE  
- CIPO M -

**OGGETTO: Verbale della 3<sup>a</sup> seduta del Comitato interministeriale per le Politiche del Mare - Cipom, presso Palazzo Chigi. – Roma, 31 luglio 2023, ore 18.45. – Approvazione definitiva del Piano del Piano del Mare nazionale.**

Il giorno 31 luglio 2023, alle ore 18:45, presso la sala “Verde” di Palazzo Chigi, si è tenuta la terza riunione del Comitato Interministeriale per le Politiche del Mare (Cipom), elenco dei partecipanti in **Allegato 1**. Come da o.d.g. di convocazione, lo scopo della riunione è l’approvazione del primo “Piano del Mare” nazionale, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 4-bis, comma 3, del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 303, così come introdotto dall’art. 12, comma 1, del D.L. 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204.

La riunione è presieduta dal Presidente del Cipom, il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Sen. Nello MUSUMECI, quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri per le politiche del mare. Nell’occasione, Segretario della seduta del Cipom è il Sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO, quale membro più giovane di età dei componenti permanenti del Comitato presenti alla riunione ai sensi dell’art. 5 del Regolamento Cipom.

Sono, altresì, presenti, il Capo di Gabinetto del Ministro, Cons. Riccardo RIGILLO, il Capo dell’Ufficio Legislativo, Cons. Francesco DE LUCA e il Coordinatore della Struttura di missione per le politiche del mare, Cons. Luca Vincenzo Maria SALAMONE, nonché il Dirigente di supporto presso la stessa Struttura, Avv. Giuseppe CAVUOTI.

Il Presidente del Cipom, dopo un saluto di indirizzo a tutte le autorità politiche presenti e ai loro delegati, evidenzia l’importanza dell’odierna riunione di presentazione ed approvazione della versione finale del “Piano del Mare” nazionale (di seguito “Pdm” o “Piano”), frutto dell’attività condotta dagli Esperti all’uopo nominati con il coordinamento dalla Struttura di missione per le politiche del mare, congiuntamente ai soggetti pubblici e privati, durante apposite audizioni tenutesi nei mesi di aprile, maggio e giugno 2023.

Il Presidente del Cipom, sottolinea che il Piano è uno strumento di programmazione, da aggiornare, secondo la legge, ogni tre anni, senza che sia impedito un aggiornamento annuale, salvo diverso avviso del Cipom. Il Piano viene descritto come strumento di programmazione finalizzato alla definizione di una politica strategica e unitaria sulle future iniziative per il mare e per l’economia del mare. Lo stesso Presidente pone anche l’attenzione su una parte che riguarda il mondo della scuola e della formazione della cultura marinara, quale ulteriore integrazione al Piano. Viene altresì riferito che per la redazione del Piano sono state pienamente coinvolte le amministrazioni facenti parte del Cipom e i soggetti privati, senza dimenticare le Università che, con specifico riferimento alla geologia marina, hanno fornito preziosi contributi, in una materia sempre più oggetto di ricerche e studi.

Il Piano, nella sua stesura attuale, è sì un documento che potrà essere approfondito e migliorato, ma

intanto l'obiettivo è quello di partire con la sua prima approvazione, di modo che, nei prossimi mesi, la sua divulgazione darà la possibilità a molti soggetti di intervenire per apportare nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi, proposte e modifiche che resteranno comunque all'attenzione del Governo in vista dell'eventuale aggiornamento dello stesso. Una volta approvato, il Piano verrà trasmesso alle Camere nei prossimi giorni, appena ultimata la veste grafica dello stesso. Infine, il Presidente illustra le linee generali mediante lettura del paragrafo conclusivo del Piano, specificando che, pur completato da pochissimo tempo, si è ritenuto opportuno trasmettere il testo dello stesso ai membri del Cipom, nel rispetto del termine del 31 luglio 2023, fissato per arrivare alla sua approvazione. Prima di iniziare la discussione, il Presidente del Cipom ha ringraziato il gruppo dei dieci Esperti a supporto della Struttura di missione per le politiche del mare coordinata dal Cons. SALAMONE, nonché i rappresentanti delle varie amministrazioni per aver partecipato anche alle precedenti riunioni.

Dopo l'introduzione, il Presidente del Cipom inizia la discussione invitando ad intervenire il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, per il tramite del Viceministro On. RIXI, aveva, per le vie brevi, anticipato che vi erano alcuni ulteriori passaggi del Piano meritevoli di taluni approfondimenti, auspicando di superare le eventuali divergenze, fermo restando che in separata sede si possa trovare la formula migliore perché ognuno si senta rappresentato dalla versione definitiva del testo. In tal senso, il Presidente auspica che si arrivi nell'odierna riunione all'approvazione del Piano, salvo, in caso contrario, la necessità di aggiornare la riunione all'esito di ulteriori incontri, entro questa settimana, e rimandando l'approvazione entro la fine della settimana prossima. Il Presidente dà pertanto inizio alla discussione cedendo la parola al membro Cipom del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Viceministro On. RIXI, il quale evidenzia che, qualora il testo rimanga generico si possa procedere ad un confronto tra Ministeri, fermo restando che è necessario dare certezza agli operatori economici su chi devono essere gli interlocutori istituzionali con i quali rapportarsi. In particolare, il Viceministro On. RIXI evidenzia che mentre ci sono alcuni aspetti di coordinamento nelle situazioni eccezionali, che vanno migliorati, nell'ordinarietà, al contrario, le attività, sia del Ministero dell'Ambiente sia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, afferenti ai traffici civili, nonché le attività del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il tramite della Guardia di Finanza, oggi possono considerarsi assolutamente efficienti, e stanno garantendo al nostro sistema Paese di essere performante. Sicché nell'impostazione complessiva del documento, sarebbe maggiormente opportuno evidenziare più luci e meno ombre; ciò nel senso che lo stesso documento, in quanto letto anche all'estero, pur prevedendo la necessità di un miglioramento in tanti comparti, è necessario evidenzi di base come l'Italia sia da considerarsi, nel comparto, uno dei principali punti di riferimento a livello mondiale, come risulta dai pertinenti dati. Pertanto, qualora si affermasse nel documento che tante cose non vanno, si incorrerebbe nel rischio di dare, a qualcuno, l'erronea percezione di un Italia non performante rispetto a quanto si credeva. Il Viceministro On. RIXI evidenzia, tra gli altri, il tema relativo alla creazione di un sistema di vigilanza sui costi dei servizi tecnico-nautici nei porti che, secondo il Piano, dovrebbero essere allineati alle direttive europee in materia. Viene rilevato che, in realtà, già dal 2017 è stata avviata in Italia una fase di revisione in tal senso; ciò ha permesso di fare dell'Italia uno dei pochi Paesi a livello europeo che risponde direttamente alle esigenze dell'Unione. Nello specifico, è stata avviata una revisione delle tariffe dei servizi tecnico-nautici, attraverso l'utilizzo di strumenti eminentemente civilistici, che ne hanno assicurato la trasparenza. Quindi si ritiene opportuno evidenziare, nella stesura del documento, ciò che va migliorato, ma prendendo le mosse da quanto è stato fatto di buono sul tema quale patrimonio nazionale. Riguardo a tale specifico tema, il Piano andrebbe modificato perciò con un'integrazione che specifichi come l'Italia sia già in possesso di un sistema rispettante le prerogative dell'UE. Il Viceministro On. RIXI continua nell'evidenziare che, pur essendo citata nell'introduzione del Piano la necessità di mantenere ferme le competenze da parte di ciascun Dicastero, a legiferare sulle varie materie, mentre il Cipom assumerebbe la funzione di impulso e di raccordo tra le varie Amministrazioni, contrariamente, scorrendo nella lettura, si evince che alcuni passaggi potrebbero generare confusione in tal senso. A tal proposito, il Presidente del Cipom, risponde che, se si indicano tutte queste criticità all'interno di un documento, lo stesso, salvo diverso avviso degli altri membri, potrà essere assimilato e dato per acquisito nel Piano che si andrà ad approvare, concretizzandosi in un'integrazione all'interno dello stesso. L'On. RIXI continua, ponendo l'attenzione sul tema della

sicurezza. In particolare, ritiene che la situazione attuale possa essere migliorata con esclusivo riferimento al coordinamento degli interventi operativi nelle situazioni eccezionali, lasciando invariate, nelle situazioni ordinarie, le attuali competenze delle Amministrazioni, che comunque hanno avuto il plauso a livello internazionale, anche in ambito NATO.

Prende la parola il Ministro delle Imprese e del *Made in Italy*, Sen. Adolfo URSO, il quale manifesta la piena sintonia con il tentativo del Cipom di creare un Piano del mare così importante e significativo a 360 gradi, nel rispetto delle competenze dei ministeri interessati, e assicura il massimo supporto nel progetto che condivide e per il quale dà la sua approvazione. Coglie altresì l'occasione per evidenziare la disponibilità a realizzare, nell'arco della prossima manovra finanziaria, un collegato sulla economia del mare, che potrebbe permettere l'attuazione immediata di alcuni interventi necessari ad incentivare l'economia marittima in tutti i sensi. Il collegato potrebbe dare quindi attuazione al Piano, con particolare riferimento alla parte che riguarda l'economia e imprese.

Prende la parola il Sottosegretario Claudio BARBARO, per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il quale ringrazia il Ministro MUSUMECI per il lavoro svolto. Afferma di non rilevare alcuna criticità e che il MASE è pienamente soddisfatto dei contenuti del Piano, con particolare riferimento alle materie di competenza, quali quelle relative ai dragaggi, alla transizione energetica dei porti, all'utilizzo di carburanti alternativi, alla tutela degli ecosistemi, ai cambiamenti climatici.

Prende la parola per il Ministero della Cultura il Capo di Gabinetto Francesco GILIOLI, il quale rileva come il Piano sia un documento importante e ben fatto. Afferma, pertanto, che non ci sono particolari osservazioni da formulare, anche perché nell'ultima versione viene meglio specificato il rapporto tra il Piano del mare e i Piani di gestione degli spazi marittimi.

Prende la parola per il Ministero della Difesa il Sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO il quale manifesta l'apprezzamento per il documento nel suo complesso, considerandolo come di alto profilo. Rileva alcune proposte di variazioni, già trasmesse via *e-mail* nella mattinata odierna con l'obiettivo di arrivare entro la serata odierna alla chiusura del documento finale. Viene data lettura delle singole criticità rilevate:

- Pag. 10 del Piano, espungere "e lo spazio atlantico fino all'artico";
- Pag. 15, anziché "dominio subacqueo", inserire le parole "dimensione subacquea";
- Pag. 100, correzione errore ortografico;
- Pag. 101 espungere una parte del contenuto della pagina;
- Pag. 179, terzultimo paragrafo, aggiungere, dopo la parola "Dispositivo", le parole "Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittima" (DIISM).

Prende la parola per il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare il Sottosegretario Patrizio Giacomo LA PIETRA, il quale, riguardo alle osservazioni presentate dal Ministero della Difesa, manifesta le proprie perplessità, con particolare riferimento al richiesto inserimento di cui a pag. 179, in quanto, come già rilevato nella nota trasmessa in data 26 giugno 2023, il dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittima, anche noto come DIISM, non appare adeguarsi al contesto di monitoraggio dell'attività di pesca. Per il MASAF si tratterebbe di introdurre un elemento che richiederebbe un approfondimento atto a verificare il tipo di impatto che potrebbe avere tale dispositivo sulla pesca. Pertanto, il testo trasmesso nell'ultima bozza dovrebbe restare, per questa parte, invariato.

Il Sottosegretario del Ministero della Difesa PEREGO DI CREMNAGO replica, affermando che, in primo luogo, l'aggiunta risulterebbe necessaria, in quanto, in assenza della stessa, si avrebbe un'espressione vuota ed eccessivamente generica su quale debba essere il dispositivo da attivare; inoltre, l'introduzione del DIISM impatterebbe sulle questioni relative alla sicurezza in generale, non alla pesca in particolare. Si tratta, pertanto, di un dispositivo che garantisca la sicurezza per la Nazione, senza modificare nulla nelle competenze degli altri Dicasteri.

Il Sottosegretario LA PIETRA ribadisce che è necessario capire prima come l'integrazione di questo testo possa andare ad impattare sulle attività di monitoraggio della pesca.

Il Sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO replica che l'espressione richiesta porterebbe ad individuare un preciso soggetto, qual è il DIISM, con sede presso il Comando in Capo della Squadra

Navale della Marina Militare (CINCNAV) a Santa Rosa, il quale permetterebbe, con la presenza di personale di altri dicasteri, di essere una struttura che può mettere in comunicazione informazioni, anche di natura riservata, tra tutti gli enti preposti alla sicurezza dei nostri mari. Il Sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO specifica che sarebbe una sorta di centrale operativa, che permetterebbe un'interazione maggiore di tutti gli attori preposti alla sicurezza, una declinazione dello spirito contenuto nel testo del Piano, per far sì che si arricchisca il patrimonio informativo sulla cosiddetta "*maritime situation awarness*", anche con la possibilità di assumere informazioni di natura riservata, in quanto nel dominio marino e subacqueo intervengono attori, anche stranieri, i cui aspetti securitari, hanno a che fare anche con le nostre infrastrutture. Quindi, se si dice che si ha un quadro infrastrutturale complesso (cavi, oleodotti, gasdotti) e si ha una centrale che dia un quadro più ampio della situazione marittima, il miglioramento appare evidente. Pertanto, l'inserimento richiesto concretizza la messa a disposizione di una centrale operativa già esistente, piuttosto che un riferimento generico.

---

Prende la parola il Viceministro On. RIXI, il quale ritiene che sulla definizione proposta dal Ministero della Difesa sarebbero, pertanto, necessarie riunioni in sede tecnica, in quanto l'Italia ha sottoscritto convenzioni in ambito IMO e adottato direttive in ambito UE sulla gestione delle informazioni relative alle attività marittime civili. Va pertanto considerata una netta separazione tra gestione delle informazioni su attività marittime civili e militari, salvo nei casi in cui ci siano degli eventi che travalicino l'ordinaria amministrazione, esulanti dall'ambito civile, anche atteso che gli altri Paesi membri hanno norme interne del tutto orientate all'ordinamento europeo sul tema. Considerato che le navi toccano più porti, nel momento in cui si va a cambiare tale impostazione, si corre il rischio che le navi, specie di bandiere non "*friendly*", possano preferire di evitare i porti italiani. Trattandosi di un tema inquadrato a livello di ordinamento europeo e internazionale, le disposizioni nazionali non possono discostarsene. Sicché vengono espresse perplessità, proprio per il fatto che si possano ingenerare rischi di compromissione dei traffici marittimi civili la cui tutela rientra tra gli obiettivi istituzionali del Dicastero delle infrastrutture e dei trasporti, oltre a quello di non allinearsi alle prerogative eurounitarie. Tale problematica potrebbe riguardare anche attività di competenza del MEF.

---

A riguardo, prende la parola il Sottosegretario On. Lucia ALBANO, per Ministero dell'Economia e delle Finanze, la quale rileva che la citata amministrazione aveva già rappresentato alcune osservazioni riguardo alle bozze precedenti. Riguardo all'ultima versione, visto il poco preavviso con il quale è stata trasmessa, ci si riserva di analizzarla ulteriormente per presentare eventualmente alcune considerazioni. Continua il Sottosegretario On. ALBANO, affermando che sul tema della sicurezza, con riferimento al controllo delle attività subacquee, la Guardia di Finanza aveva chiesto delle integrazioni al documento, in ottemperanza alle specifiche attribuzioni di sicurezza anche in campo subacqueo ad essa riconosciute, sicché il riferimento all'Autorità nazionale della subacquea dovrebbe essere integrato contemplando il contributo operativo della Guardia di Finanza. Inoltre, c'è il tema della sicurezza in generale, per il quale il DIISM, nell'accezione richiesta dalla Ministero della Difesa, potrebbe creare ingenerare confusione nella gestione tra le forze di polizia, con particolare riferimento a determinati compiti di polizia del mare, assegnati alla Guardia di Finanza in via esclusiva dall'ordinamento, con dotazione di flotte e assetto organizzativo che le permettono di agire in piena efficienza: ci si riferisce, a titolo di esempio, alla sorveglianza delle frontiere e alla cooperazione internazionale sotto l'egida dell'Agenzia FRONTEX. Pertanto, potrebbe essere eventualmente necessaria una puntualizzazione e un approfondimento sul tema della condivisione delle informazioni.

---

Il Presidente del Cipom osserva che questo documento nasce proprio con l'intento di rilevare le criticità, dando possibili soluzioni. Pertanto, un testo troppo "*snello*" non sarebbe abbastanza efficace. Il Piano dovrà pertanto, anche in termini di sintesi, contenere le criticità rilevate. Il Presidente pertanto propone di citare il tema in esame, rimandandone eventualmente il successivo approfondimento.

---

Alle ore 19:38 il Ministro URSO, già dichiaratosi favorevole all'approvazione del Piano, è costretto a lasciare la seduta.

---

Prende la parola il Sottosegretario LA PIETRA, il quale ribadisce che il Piano è un atto di indirizzo, che non dovrebbe contenere elementi eccessivamente specifici. Emendare il Piano con un riferimento

così specifico, rischia di porre un'ipoteca eccessiva ed inopportuna, mentre è più logico lasciare al Governo la decisione sull'attuazione dell'esigenza rappresentata all'interno del Piano, lasciando il testo come atto di indirizzo.

Il Presidente ripropone di indicare il tema, lasciandolo generico e rimandandone la trattazione alle decisioni del Governo, magari anche indicando le due scuole di pensiero contrastanti, demandando al Governo il compito di dirimere la controversia.

Il Sottosegretario del Ministero della Difesa PEREGO DI CREMNAGO, replica che, pur comprendendo le osservazioni estese, il riferimento ad un dispositivo generico, rappresenterebbe un concetto vuoto. Inoltre, le attività del DIISM non costituirebbero un sovrainsieme che vada a modificare o alterare le attuali competenze; piuttosto si fonderebbe, in sostanza, sulla presenza di personale di tutte le forze di polizia che condividerebbero un livello informativo, appannaggio di una dimensione "intra-dicastero", senza venir meno alle competenze esclusive dei dicasteri coinvolti, a modo di una sorta di "ufficiali di collegamento", pronti a dare il proprio contributo conoscitivo nelle situazioni emergenziali, qualora si verifichino. Il riferimento al citato dispositivo interministeriale è quindi un'occasione utile, in riferimento agli obiettivi indicati all'interno del Piano. Citare il problema senza citare la soluzione appare troppo riduttivo.

Il Presidente del Cipom ritiene che la proposta avanzata sia ragionevole.

Prende la parola il Viceministro On. RIXI, il quale ribadisce la necessità di approfondire come verrebbe declinato il testo, al fine di evitare di innescare delle reazioni che dovrebbero essere evitate, con particolare riferimento alle competenze di tutte le forze di polizia coinvolte, le quali rischierebbero di trovarsi confuse su ciò che devono fare e quando lo devono fare. Mentre, nel caso di aggravamento di una situazione di *escalation*, apparirebbe opportuna una condivisione, ma dovrebbero essere ben definite le regole d'ingaggio. Ribadisce, inoltre, che è necessario mantenere una capacità attrattiva dei traffici marittimi che viene garantita mantenendo un sistema di rapporti fondato più sulla parte civile che su quella militare. E' necessario, pertanto, che nella declinazione del testo si specifichi con attenzione quali siano le competenze dei vari corpi, evitando invece una percezione di "militarizzazione" del sistema, che non farebbe bene né alla Marina Militare, che sarebbe distratta dai propri compiti primari, né agli altri Corpi, che si sentirebbero deresponsabilizzati, generando diffidenza negli operatori economici che li hanno a riferimento. In tal senso, ribadisce che la condivisione generalizzata di informazioni a livello militare potrebbe portare ad ulteriori dei problemi, in considerazione del fatto, ad esempio, che ci sono navi di Stati non allineati all'ambito NATO che non vorrebbero condividere informazioni in ambito militare, con ripercussioni economiche, oltre che di sicurezza, tratta di informazioni necessarie e peraltro relative all'ambito civile.

Il Presidente del Cipom ricorda la necessità di non introdurre temi eccessivamente particolareggiati, per evitare il crearsi di inutili "dualismi". Rileva tuttavia il contrasto tra le due linee di pensiero, che potrà essere declinato nel testo del Piano. Quindi, se si assume l'impegno che anche in sede tecnica si possa definire il concetto nei prossimi giorni, si può approvare in questa sede il documento, con l'intesa che le criticità emerse possano essere superate successivamente.

Al fine di provare a trovare un possibile punto di incontro tra le parti, senza escludere il riferimento al dispositivo, il Cons. SALAMONE propone al Presidente di inserire nel testo in esame dopo le parole "*Tale dispositivo avrà il suo naturale riferimento nel CIPOM.*" le seguenti parole, che il Presidente del Cipom procede a leggere: "*Le modalità di implementazione del suddetto Dispositivo interministeriale saranno successivamente decise in ambito CIPOM*".

Il Sottosegretario LA PIETRA condivide la soluzione, fermo restando che la stessa debba applicarsi al testo trasmesso, non a quello modificato dalle proposte della Difesa.

Il Sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO ribadisce, invece, che il mancato riferimento a quale debba essere il dispositivo da attuare, rappresenterebbe una soluzione insufficiente.

Il Presidente propone allora di rinviare la decisione alle competenze del Governo, di modo che i Ministri competenti avranno la possibilità di incontrarsi e confrontarsi sulla soluzione di dettaglio da adottare. L'obiettivo è trovare una sintesi che consenta di raggiungere il più ampio accordo.

Il Sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO, ribadisce che proprio il CIPOM può essere la sede adeguata per trovare la soluzione del contrasto. Propone pertanto il mantenimento del riferimento al

DIISM, specificando che successivamente dovranno definirsi e concordarsi i contributi delle amministrazioni coinvolte. -----

Il Viceministro On. RIXI propone allora di effettuare nelle prossime ore un confronto tra i Dicasteri coinvolti nella tematica, al fine di trovare una soluzione comune. In alternativa, il tema dovrebbe essere lasciato vuoto, rimandandone l'approfondimento in un momento successivo. Pertanto, o si rimanda l'approvazione del Piano all'esito di un confronto tra i Dicasteri coinvolti, oppure si stralci il riferimento specifico al Dispositivo interministeriale di sorveglianza, approvando il documento in questa sede.-----

Il Presidente del Cipom ribadisce che se tutti si assumono l'impegno a superare le criticità emerse, si può definire un testo generico, con l'impegno di perfezionarlo subito dopo in sede tecnica, nelle ore successive, tramite appositi incontri da organizzare tempestivamente, purché si definisca il testo definitivo entro la settimana successiva.-----

Il Sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO sottolinea che la natura del tema ha una forte valenza politica. Pertanto, si dovrebbe evitare di lasciare la scelta e il dibattito ai tecnici, in quanto non è a beneficio di una soluzione definitiva su un tema aperto dal 2007. E' evidente che l'unica via di uscita deve essere di carattere politico, approfondendo successivamente gli aspetti tecnici. Altrimenti, il tema continuerebbe a rimanere in sospeso. In tal senso, il Piano rappresenterebbe l'occasione di una chiusura di un dibattito, attraverso un'attività di mediazione di carattere politico. Pertanto, il Cipom, che è soggetto politico, rappresenta la dimensione ideale per una decisione di questo tipo.-----

Il Presidente del Cipom ribadisce la possibilità di approvazione del Piano contenente una formula generica riguardo al tema in discussione, riservandosi, nei prossimi giorni, di incontrare i Dicasteri interessati, al fine di giungere ad una sintesi concordata. Tutto ciò, restando fermo che tutte le altre osservazioni proposte dai Ministeri che ne abbiano fatto richiesta sono da intendersi recepite nel Piano in approvazione.-----

Il Sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO esprime le proprie riserve su un'espressione ritenuta troppo generica.-----

Il Viceministro On. RIXI propone di stralciare il riferimento al Dispositivo interministeriale nel testo sottoposto a votazione, per poi reinserirlo in un secondo momento, una volta che sia risolta la questione a livello politico, piuttosto che approvare una formula che invece dovrebbe essere rivista. In alternativa, propone di rinviare la votazione all'esito dell'approfondimento di cui sopra.-----

Il Sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO osserva che stralciare completamente il riferimento al DIISM non sia nell'interesse dell'esercizio delle attività sinora svolte. Escludere ogni riferimento alla necessità emersa di un dispositivo di coordinamento rischia di trascinare ancora più a lungo una problematica già datata.-----

Il Presidente del Cipom chiede se il tema era stato già trattato o se sia emerso solo in mattinata.-----

Il Sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO risponde che fino a prima della trasmissione dell'ultima bozza, era presente il riferimento al DIISM; solo in quest'ultima, lo stesso riferimento è stato eliminato.-----

Il Presidente del Cipom rileva la difficoltà di trovare un'intesa, tuttavia prende atto che il tema è presente e che deve essere trovata un'intesa, anche se successivamente. Al riguardo, il Presidente propone che di questo tema si farà carico il Governo per trovare una soluzione assolutamente garante degli interessi di tutti e, soprattutto, di quelli della Nazione. In questo momento, lasciare in sospeso il tema, con una formulazione generica, potrebbe essere pericoloso. Se, invece, lo stesso non viene citato, non viene pregiudicato nulla, pur restando il suo impegno ad affrontare la problematica con la Presidente del Consiglio, con individuazione dei modi e dei tempi di azione.-----

Il Presidente del Cipom cede quindi la parola al Capo di Gabinetto Cons. RIGILLO, il quale espone la proposta del Presidente di cancellare il capoverso, a pag. 179, che va dalle parole "*Tutto ciò è perseguitabile*" alle parole "*naturale riferimento nel Cipom*". Sicché si andrebbe a un testo che finirebbe alle parole "*la resilienza del sistema nazionale*", per riprendere alle parole "*le sfide che nel nostro tempo provengono dal mare*". Il tutto con l'intesa che la soluzione sul tema verrà presa in sede di Governo.-----

Alle ore 20:15, il Sottosegretario PEREGO DI CREMNAGO chiede una brevissima sospensione della seduta per un esame delle diverse ipotesi avanzate.-----

Alle ore 20:25 riprende la seduta. Il Presidente del Cipom cede la parola al Capo di Gabinetto, Cons. RIGILLO, il quale procede ad esporre una possibile proposta di soluzione, evidenziando che, nello specifico, il capoverso in esame rimarrebbe lo stesso dell'ultima bozza diffusa tra le amministrazioni, con l'aggiunta della seguente frase: *"Le modalità di implementazione del dispositivo interministeriale saranno successivamente decise in ambito del Governo"*. -----

Alle ore 20:30 si collega da remoto il Ministro del Turismo, Sen. SANTANCHE', la quale dopo i saluti al Presidente e ai partecipanti, manifesta l'apprezzamento per i lavori che hanno portato alla stesura del Piano fornendo il suo voto favorevole all'approvazione del Piano. -----

La proposta esposta dal Capo di Gabinetto, Cons. RIGILLO, non trova contrarietà tra i partecipanti, sicché, in considerazione del superamento del numero legale dei votanti, previsto dal Regolamento interno del CIPOM, nello specifico n. 6 (sei) partecipanti presenti con diritto di voto (SS. MATTEO PEREGO DI CREMNAGO, SS. On.le Lucia ALBANO, SS. Sen. Patrizio Giacomo LA PIETRA, SS. Claudio BARBARO, Viceministro On. Edoardo RIXI, Ministro Sen. Daniela Garnero SANTANCHÈ) su n. 11 (undici) componenti, ed in considerazione dell'assenza di ulteriori osservazioni riguardo al documento nel suo complesso, il Piano del Mare viene approvato all'unanimità, fermo restando l'impegno assunto dal Presidente del Cipom, Sen. Nello Musumeci, di dover successivamente sottoporre al Presidente del Consiglio e al Governo la questione relativa alle modalità di implementazione del Dispositivo interministeriale sopra citato.

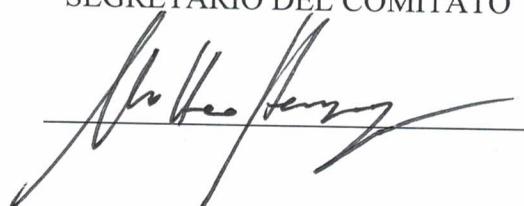
Il Presidente del Cipom e il Segretario della seduta, pertanto, procedono alla firma della delibera di approvazione all'unanimità del Piano del Mare, allegata al presente Verbale (**Allegato 2**). -----

Dopo i ringraziamenti ai partecipanti intervenuti, nonché ai consiglieri, dirigenti e funzionari che hanno lavorato in questi mesi per la redazione del Piano del mare approvato, il Presidente del Cipom dichiara chiusa la seduta alle ore 20:45.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO



SEGRETARIO DEL COMITATO





# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE POLITICHE DEL MARE**

**- CIPOM -**

**Riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Roma, 31 luglio 2023, ore 18.45.**

## **ELENCO DEI PARTECIPANTI**

<b>PRESIDENTE</b>	<b>Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, SEN. NELLO MUSUMECI</b>
<b>MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</b>	<b>Cons. d'Ambasciata Daniele BOSIO</b>
<b>MINISTERO DELLA DIFESA</b>	<b>Sottosegretario Dr. Matteo PEREGO DI CREMNAGO</b>
<b>MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE</b>	<b>Sottosegretario On. Dott.ssa Lucia ALBANO</b>
<b>MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY</b>	<b>Sen. Adolfo URSO</b>
<b>MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE</b>	<b>Sottosegretario Sen. Patrizio Giacomo LA PIETRA</b>
<b>MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA</b>	<b>Sottosegretario Claudio BARBARO</b>
<b>MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI</b>	<b>Viceministro On. Edoardo RIXI</b>

<b>MINISTERO DELLA CULTURA</b>	<b>Capo di Gabinetto Dr. Francesco GILIOLI</b>
<b>MINISTERO DEL TURISMO</b>	<b>Sen. Daniela SANTANCHÉ (da remoto)</b>
<b>MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE</b>	<b>Capo di Gabinetto Cons. Claudio TUCCIARELLI</b>
<b>MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI, IL SUD, LE POLITICHE DI COESIONE E IL PNRR</b>	<b>Vicecapo Uff. Legislativo Dr. Lorenzo ARMENTANO</b>
<b>GABINETTO DEL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE</b>	<b>Capo di Gabinetto Cons. Riccardo RIGILLO</b>  <b>Capo Ufficio Legislativo Cons. Francesco DE LUCA</b>
<b>STRUTTURA DI MISSIONE PER LE POLITICHE DEL MARE</b>	<b>Cons. Luca Vincenzo Maria SALAMONE</b>  <b>Avv. Giuseppe CAVUOTI</b>



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE POLITICHE DEL MARE  
(CIPOM)

**DELIBERA 31 luglio 2023.**  
**Approvazione del Piano del Mare**

**NELLA SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2023**

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*» e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il decreto *legislativo* 30 luglio 1999, n. 300, recante «*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*» e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*», e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*», e, in particolare, l'articolo 12 recante «*Funzioni in materia di coordinamento delle politiche del mare e istituzione del Comitato interministeriale per le politiche del mare*»;

**VISTO**, altresì, il comma 11 del predetto articolo 12 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, il quale prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri assicura il supporto tecnico e organizzativo alle attività del Comitato interministeriale per le politiche del mare, anche mediante il ricorso ad esperti;

**VISTO** il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, recante «*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*» e, in particolare, l'articolo 20 recante «*Proroga di termini in materia di politiche per il mare*»;

**VISTI** i decreti del Presidente della Repubblica in data 21 ottobre 2022 di costituzione del nuovo Governo;



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE POLITICHE DEL MARE  
(CIPOM)

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica in data 21 ottobre 2022 con il quale il Sen. Sebastiano Musumeci, detto Nello, è stato nominato Ministro senza portafoglio;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 novembre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio Sen. Sebastiano Musumeci, detto Nello, è stato conferito l'incarico per la protezione civile e le politiche del mare;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 12 novembre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio sen. Sebastiano Musumeci, detto Nello, è delegato l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziative anche normative, vigilanza e verifica, nonché di ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di protezione civile, superamento delle emergenze e ricostruzione civile, nonché per le politiche del mare;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 12 novembre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio sen. Sebastiano Musumeci, detto Nello, sono state delegate la Presidenza del Comitato interministeriale per le politiche del mare, l'adozione del regolamento interno del medesimo Comitato e la trasmissione alle Camere della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano del mare di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante «*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*»;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 16 dicembre 2022 di istituzione della «*Struttura di missione per le politiche del mare*»;

**VISTO** il decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare dell'8 marzo 2023 recante il «*Regolamento interno del Comitato interministeriale di coordinamento delle Politiche del mare*»;



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE POLITICHE DEL MARE  
(CIPOM)

**VISTI** i verbali delle sedute del Comitato interministeriale per le politiche del mare del 29 marzo 2023 e del 28 giugno 2023;

**VISTA** la nota 24 luglio 2023 n. 1564 di Convocazione della 3<sup>a</sup> seduta del Comitato interministeriale per le politiche del mare per il giorno 31 luglio 2023;

**SULLA PROPOSTA** del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare;

## **DELIBERA:**

### **ARTICOLO 1**

1. Ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, è approvato il Piano del Mare per il triennio 2023-2025, allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

### **ARTICOLO 2**

1. Il Comitato interministeriale per le Politiche del mare, con il supporto della Struttura di missione per le Politiche del mare di cui all'articolo 3 D.P.C.M. 16 dicembre 2022, effettua il monitoraggio sull'attuazione del Piano del Mare di cui all'articolo 1 e provvede al suo aggiornamento annuale in funzione degli obiettivi conseguiti e delle priorità indicate anche in sede europea.

### **ARTICOLO 3**

1. La presente delibera sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 31/07/2023

Il Segretario  
Matteo PEREGO DI CREMNAGO

Il Presidente  
Sen. Nello MUSUMECI